



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

Dr. Diasco Filippo

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
24	23/03/2015	52	6	-	-

Oggetto:

Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;

*Adozione dei Bandi delle Misure 121 "Ammodernamento aziende agricole HC" e 125
sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale" (con allegati).*

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2014) 4301265 del 19.12.2014 ha approvato la proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 ver. 10;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con DDR n. 34 del 05/08/2011, rettificato con DDR n. 67 del 30/07/2012, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con DGR n. 478 del 10/09/2012 sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011 trasferendo, tra l'altro, funzioni e compiti, già demandati sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura che ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali/autonomi Foreste dell'AGC 11 competenti per territorio, alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi Provinciali Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali al Dr. Filippo Diasco;
- il Regolamento (UE) 1974/06, così come modificato dal Reg (UE) 335/2013, all'articolo 41 ter, consente, tra l'altro, di assumere nuovi impegni giuridici fino a tutto il 2015 fino ad esaurimento delle risorse a livello di programma o di misura;
- i Regolamenti (UE) n. 1310/2013, articolo 3, e 807/2014 art. 16 hanno fissato le condizioni che rendono ammissibile ad un contributo FEASR 2014-2020 la spesa concessa per impegni giuridici assunti nei confronti dei beneficiari durante il periodo di programmazione 2007 -2013 per gli assi I, II,III,IV.

CONSIDERATO che:

- dalla ricognizione degli impegni giuridicamente vincolanti assunti al netto delle revoche/rinunce risulta ancora un certa capienza di impegno;
- con Decreti n. 693 del 2/10/2014 e 22 del 10/03/2015 l'Autorità di Gestione ha dato attuazione alla DGR n. 390/14 autorizzando, allo scopo di garantire il completo utilizzo delle risorse economiche assegnate per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013, la limitata assunzione di impegni in esubero sul piano finanziario del Programma;
- le risorse del Piano Finanziario destinate alla realizzazione degli investimenti riferiti alle sfide Health Check risultano solo parzialmente utilizzate tanto da consentire il finanziamento di nuovi progetti per un ammontare di 6.300.000,00 euro;
- a seguito degli eventi meteorici particolarmente intensi verificatisi nell'ultimo autunno-inverno, in particolar modo in ambienti sensibili da punto di vista idrogeologico quali sono le aree interne regionali, le opere infrastrutturali di viabilità rurale sono state fortemente danneggiate con una significativa compromissione della capacità di fruizione soprattutto della viabilità minore comunale a servizio di aziende agroforestali determinando notevoli e diffuse richieste provenienti dal territorio (amministrazioni locali) volte all'ottenimento di finanziamenti a valere sul Programma per il ripristino e la rifunzionalizzazione dei tracciati della viabilità minore comunale a servizio delle aziende agroforestali;
- la 125 sottomisura 2 è una misura tesa a sostenere investimenti indirizzata ad azioni di potenziamento degli interventi infrastrutturali di natura pubblica al fine di rendere più agevoli

l'accesso alle aziende agricole e forestali, con una precisa finalità economica, oltre a favorire il presidio del territorio attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli operatori.

RILEVATO che:

- le richieste del territorio (amministrazioni comunali) sono coerenti con le finalità della richiamata misura 125 sottomisura 2 ed in particolare con la tipologia di intervento a) "Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente";
- gli investimenti previsti nella citata misura sono di natura pubblica e pertanto a beneficio delle collettività locali;
- a valere sul PSR 2007 – 2013, sono disponibili risorse finanziarie per l'ammontare di euro 10.000.00,00 che se non utilizzate potrebbero compromettere il pieno raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma.

RITENUTO, pertanto, opportuno provvedere all'apertura dei Bandi delle Misure 121HC e 125 sottomisura 2 tipologia di intervento a).

VISTI i documenti allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, predisposti dalle competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione 5206 concernenti:

- per la Misura 121 HC:
 - Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento strutturale aziende agricole HC";
 - allegato 1: Declaratorie per l'assegnazione dei punteggi;
 - allegato 2: schema di piano aziendale;
 - allegato 3: Coordinate UTM-WGS84 dei siti inquinati;
 - allegato 4: Scheda di autovalutazione;
- per la Misura 125 sottomisura 2:
 - Bando di attuazione della Misura 125 sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale"- tipologia di intervento a) Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente.

RITENUTO altresì necessario precisare che:

- per le misure menzionate saranno resi disponibili ai richiedenti i modelli di Domanda di aiuto ed i relativi formulari con le modalità previste dai rispettivi bandi a partire dalla data del 28 marzo 2015;
il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per le Misure suddette è fissato al 30 aprile 2015;
- il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti che, a seguito di istruttoria, saranno ammessi a finanziamento è fissato al 15 novembre 2015;
- la presentazione delle domande di saldo degli aiuti concessi, corredate da tutta la documentazione amministrativa richiesta per la relativa istruttoria, dovrà avvenire entro il 30 novembre 2015;
- nel limite delle somme poste a bando – in tale contesto intese come importi massimi da impegnare per concedere i possibili finanziamenti - per le misure 121 HC e 125 sottomisura 2 -le istanze meritevoli che potranno essere effettivamente finanziate saranno solo quelle per le quali verrà accertata l'effettiva reale disponibilità economica senza che alcuno possa per tale condizione vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Dirigenti delle UOD competenti

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di adottare i bandi della misura: 121 HC con un budget di euro 6.300.000,00 e 125 sottomisura 2 con un budget di euro 10.000.000,00 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
- di rendere disponibili ai richiedenti, potenziali Beneficiari, per le misure menzionate i modelli di Domanda di aiuto ed i relativi formulari con le modalità previste dai rispettivi bandi a partire dalla data del 28 marzo 2015;
- di fissare il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per le Misure suddette alla data del 30 aprile 2015;
- di fissare il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti che verranno ammessi al finanziamento al 15 novembre 2015;
- di fissare il termine ultimo per la presentazione delle domande di saldo degli aiuti concessi, corredate da tutta la documentazione amministrativa richiesta per la relativa istruttoria, al 30 novembre 2015;
- di stabilire che nel limite delle somme poste a bando per le misure 121-HC e 125-sott. 2- in tale contesto intese come importi massimi da impegnare per concedere i possibili finanziamenti- le istanze meritevoli che potranno essere effettivamente finanziate saranno solo quelle per le quali verrà accertata l'effettiva reale disponibilità economica senza che alcuno possa per tale condizione vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;
- di disporre che il presente Decreto Dirigenziale venga inviato:
 - all'Assessore Regionale all'Agricoltura;
 - al Dirigente della UOD 520602 Supporto Autorità di Gestione FEASR;
 - ai Dirigenti delle UOD -520615,520616,520617,520618,520619 Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-13;
 - al Dirigente della UOD 520613 Ufficio centrale controllo FEASR;
 - al Dirigente della UOD 520604 Sistemi informativi per l'agricoltura;
 - al Dirigente della UOD 520605 Supporto alle Imprese settore agroalimentare;
 - ad AGEA - Organismo Pagatore;
 - all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27;
 - all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III – Affari Generali – Archiviazioni Decreti Dirigenziali

DIASCO

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 121
“Ammodernamento delle aziende agricole”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n.65 della Commissione del 27 gennaio 2011 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 121 per il presente bando è fissata in euro 6.300.000,00 destinata esclusivamente alla realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check₁ indicate di seguito per ciascuna filiera interessata.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento tesi a :

1. Ridurre i costi di produzione,
2. Innalzare il livello qualitativo delle produzioni
3. Favorire la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo e bieticolo
4. Migliorare l'igiene e il benessere degli animali, la salute delle piante,
5. Perseguire il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:

Tecnologie risparmio idrico:

- realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue;
- integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali;
- introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;

Miglioramento dell'efficienza energetica:

- Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.
- Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.

Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:

- allestimento e impianto di reti antigrandine;

Investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina:

- Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici per macroarea e filiera produttiva

In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	<u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica; <u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.			

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Orticola	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</p>						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.</p>						

Limiti ed eccezioni comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo

amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine			

Limiti ed eccezioni comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOP e IGP (già DOCG, DOC o IGT) ovvero con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta nello "schedario viticolo" per le relative denominazioni, ai sensi del D.lgs 8.04.2010, n.61.

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica per la produzione di latte vaccino	<u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina:</u> Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione				

Limiti ed eccezioni comparto zootecnico

Gli interventi di ammodernamento finanziabili sono esclusivamente quelli interessanti aziende produttrici di latte vaccino.

Questi non potranno essere ammessi se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u> realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo</p>			

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiera produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Floricola	X	X	X ¹	X			
Frutticola, compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti	X	X	X	X	X	X	X
Ortiva , compreso funghi e tartufi	X	X	X	X	X	X	X
Tabacchicola		X		X	X		X
Vitivinicola			X		X	X	X
Zootecnica			X	X	X	X	X

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, è ritenuta efficace ai fini dell'emungimento la denuncia del pozzo purché presentata antecedentemente alla data di pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 Luglio 2007 avvenuta sul BURC n. 46 del 20 Agosto 2007.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione

Campania” (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food:).

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Imprenditori agricoli, singoli o in forma societaria, ai sensi dell'art. 2135 del C.C., le cooperative ed i consorzi di cooperative socie di OO.PP. riconosciute e le cooperative sociali agricole, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati (sono ammessi i contratti verbali di affitto e, per le sole imprese che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, i contratti di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalle legge 109/96) conducono terreni e/o allevano animali.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti che presentano un Piano Aziendale (Allegato 2), esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Il piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola:

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento:

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare:

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);

- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);

Nella redazione del Piano Aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, così come risultano dal fascicolo aziendale. **Le aziende dovranno porre particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO₂ (sfida: cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).**

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

Le aziende che accedono agli aiuti previsti per la sfida Health Check "Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina" e prevedono nei propri progetti la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici dovranno, pena inammissibilità dell'istanza di aiuto, realizzare anche investimenti riferiti alle rimanenti sfide HC per importi di spesa non inferiori al 10% del costo degli investimenti immobili.

Inoltre:

- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti devono ricadere nel territorio regionale;
- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni a far data dalla presentazione dell'istanza, pena revoca del contributo;
- in caso di realizzazione di investimenti fissi il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione delle istanze.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati;
- hanno ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la Misura 121 ovvero con il cluster delle misure 112-121.

Per accedere agli aiuti previsti dalla presente misura è inoltre necessario non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della misura 121 e o cluster 112-121, i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda.

Ulteriori requisiti di ammissibilità

Aderenti ad Organizzazioni dei Produttori di ortofrutta

Allo scopo di garantire ogni sinergia possibile fra diversi sistemi di aiuto diretti a favore delle aziende agricole, è consentito l'accesso alla misura anche ad aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute.

In particolare (in coerenza con l'allegato 6 del PSR Campania approvato con decisione C(2010) 1261 del 2.3.2010) le aziende agricole "singole", socie di OO.PP., potranno accedere agli aiuti previsti solo se i relativi progetti di miglioramento prevedono investimenti per importi superiori a 50.000 euro. Progetti di costo inferiore potranno essere finanziati direttamente dalle OO.PP. di appartenenza nell'ambito dell'attuazione del Regolamento CE 1234/2007 del Consiglio.

Le "Cooperative" ed i "Consorti" socie delle OO.PP. in relazione alle tipologie degli investimenti finanziabili non potranno richiedere finanziamenti. In ogni caso i progetti di miglioramento proposti dovranno risultare coerenti e compatibili con gli obiettivi fissati nei Programmi Operativi delle OO.PP. di appartenenza.

8. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile

come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

Per le aziende che per la vendita dei prodotti adottano contratti agrari di tipo associativo "soccida" la P.V. a regime inserita nel Piano Aziendale si dovrà desumere dai precontratti/intese di fornitura – vendita tra le parti.

Intensità dell'aiuto

Per la particolarità degli investimenti ammissibili, tutti destinati esclusivamente a raccogliere le sfide Health Check, l'intensità dell'aiuto è maggiorata di 10 punti percentuali rispetto a quelli ordinariamente previsti ed è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE:

- fino al 70% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è proposto da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori;
- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento della predetta intensità di aiuto, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina le serre, etc.) nel predetto ambito.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2:

- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori.
- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Per beneficiare dell'intensità di aiuto riconosciuta ai "giovani imprenditori", il richiedente dovrà possedere età anagrafica alla presentazione dell'istanza inferiore a 40 anni e risultare insediato nell'azienda agricola oggetto degli investimenti da non più di 5 anni nel rispetto delle condizioni previste dalla misura 112 del PSR della Regione Campania.

Tale intensità potrà essere riconosciuta anche alle società agricole (art.2 D.Lgs. n. 99/2004 s.m.i.) in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- risultano costituite in maggioranza numerica da giovani di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;

- sono rappresentate legalmente da un imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni, in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 112 del PSR;
- risultano costituite da non più di 5 anni.

Nel limite dell'intensità di aiuto massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al par. 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato; restano comunque escluse le spese sostenute per investimenti materiali e/o immateriali aventi natura collettiva e/o riferiti a produzioni di origine extraaziendale.

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) o di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati (esempio bollettino E.I.M.A.).

I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".

Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato dalla con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per macchinari non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diverse da quelle ottenute al momento della presentazione della domanda.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

- per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sestri di impianto).

Per maggiori indicazioni sulla durata dei cicli arborei si consultino le disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Per l'ammissibilità a finanziamento dei beni immobili si consultino le Linee guida dell'ammissibilità della spesa redatte dal Mipaaf (cfr. cap. 3 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni") e il PSR (cfr. par. 5.2 "Disposizioni comuni a tutte o a più misure").

- per le opere di ingegneria naturalistica:

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

Non è consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti quelli riferiti ai lavori effettuati dallo stesso beneficiario, dai suoi familiari e/o dai lavoratori aziendali (fra questi sono compresi anche quelli riferiti ad esempio ai costi per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori se le operazioni sono effettuate direttamente dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari - genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Non potranno essere riconosciute spese sostenute in data precedente la presentazione dell'istanza di aiuto.

Possono essere ammessi a finanziamento le spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) indifferenziate in relazione agli investimenti previsti per importi non superiori al 12% del loro costo totale. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc.) è ridotta al 7%.

Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate. Il contributo pubblico riconosciuto per la specifica voce di spesa è ridotto di 10 punti percentuali rispetto all'aliquota spettante per gli investimenti.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente
- b) requisiti oggettivi dell'azienda
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" **almeno 16,50** punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetti presentati da aziende che hanno percepito pagamenti diretti per il settore tabacco in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e/o (CE) 73/2009;
- progetti presentati da aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose;
- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto;
- aziende ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (elenco consultabile sul sito ufficiale del Programma).

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Il progetto finanziato dovrà risultare **totalmente realizzato entro il 15 novembre 2015**. Tale termine include la gestione amministrativa dell'intervento.

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, etc., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto. Tale evenienza dovrà essere opportunamente segnalata al Servizio Territoriale Provinciale destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo dell'istruttoria della domanda di aiuto presentata e/o di suo mancato finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili.

L'avvio anticipato degli investimenti obbliga comunque il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute

(apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, etc.) di seguito riportate.

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione del direttore dei lavori circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

In deroga a quanto previsto dalle disposizioni generali per l'attuazione delle misure, non potranno essere concesse proroghe.

Rimangono invece confermate le disposizioni previste per la richiesta delle varianti e/o del recesso dagli aiuti.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire al Servizio Territoriale Provinciale competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento;
- il piano di miglioramento aziendale, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- scheda di autovalutazione compilata dal richiedente sulla base della "declaratoria" approvata
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 121" il nominativo ed il

recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al par. 9);
- per le aziende che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose copia del provvedimento emesso dalla competente Autorità che legittima il possesso delle particolari superfici;
- documentazione comprovante la percezione del pagamento diretto ai sensi dei Reg (CE) 1782/1993 e/o 73/2009 per il settore Tabacco (per le aziende interessate ad ottenere il previsto punteggio)
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999,

- n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007);
- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
 - per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
 - copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità ;
 - autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
 - copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
 - fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
 - fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A. / D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale;

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso);

- di essere / non essere socio di Organizzazioni di Produttori, indicando, in caso positivo, di quale.

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche).

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni

I beneficiari dei finanziamenti, potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, , secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazioni, dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domande di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

In deroga a quanto previsto dalle disposizioni generali non è consentito ai beneficiari dei finanziamenti richiedere acconti sul contributo pubblico spettante per SAL.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine perentorio del 30 novembre 2015 andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo).

La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (provvedimento di concessione/DICA) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, etc.).

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà all'attivazione della procedura di revoca del finanziamento concesso.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richiama documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nella notifica del provvedimento di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di saldo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine di 5 giorni. Decorso inutilmente tale termine il tecnico collaudatore potrà escludere dalla propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà attivata la procedura di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta di saldo e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza possono essere considerate esclusivamente le sole spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento effettuate non oltre il termine del 15 novembre 2015 che:

- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori dovranno aver rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc...), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

per le opere:

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. In ordine si richiama quanto indicato nelle disposizioni generali.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

In fase di visita in situ saranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n. 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili). Ove l'accertamento in situ dovesse

rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso.

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti;
- non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati;
- non cessare il possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, in caso di realizzazione di investimenti fissi;
- condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali.

Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino:

- non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

I suddetti impegni sono ritenuti essenziali, pertanto, la violazione di anche uno solo di essi comporterà la decadenza dai benefici e si darà luogo alle procedure di revoca.

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nel DRD n. 45 del 17/06/2010, il beneficiario dovrà impegnarsi a:

- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni ...) per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti; assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DDR n. 85/2009;
- comunicare ogni sospensione delle attività;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione.

In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle

procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso A	Descrizione	Valore B
a1	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	2	<= 40 anni	1,00
			> 40 e <= a 50 anni	0,30
			> 50 e <= a 60 anni	0,20
			> 60 anni	-
a2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	1	femminile, ovvero femminile per >del 50%	1,00
			maschile	-
a3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	1	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1,00
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,60
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,50
			altro	0,20
a4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	1	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1,00
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali	0,50
			NO	-
a5	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	1	SI	1,00
			NO	-
a6	Azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti Reg (CE) 1782/2003 e 73/2009, ovvero azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alla criminalità organizzata	6	SI	1,00
			NO	-
subtotale a)		12	PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE	

b) Requisiti oggettivi dell'azienda

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione		Peso A	Descrizione	Valore B
b1	Ubicazione azienda	2	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1,00
			in altre aree	-
b2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	6	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1,00
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	-
b3	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	8	SI	1,00
			NO	-
b4	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M.n. 5447 del 10/3/2015)	6	SI	1,00
			NO	-
subtotale b)		22	PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI OGGETTIVI DELL'AZIENDA	

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

MISURA 121 "Ammodernamento aziende agricole"

c)Validità del progetto

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE							
Descrizione		Peso A	Descrizione	Valore B					
c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	7	molto coerente	1,00					
			più che coerente	0,70					
			coerente	-					
	Tipologie delle sfide Health Check accolte	9	Il programma prevede investimenti riferiti ad una sola sfida Health Check	0,25					
			Il programma prevede investimenti riferiti a 2 sfide Health Check	0,50					
			Il programma prevede investimenti riferiti a 3 sfide Health Check	0,75					
			Il programma prevede investimenti riferiti a tutte le 4 sfide Health Check	1,00					
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.7.1 del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale incremento occupazionale, ecc.), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli	-					
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	-					
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.2 del Piano aziendale)	3	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	-					
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	-					
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.3 del Piano aziendale)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	-					
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	-					
c6	Innovazione di processo (C.7.6 e C.7.7 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative dell'e-commerce, ecc..	-					
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo	-					
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI - NO -					
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto sup. a 0,2 Mw - potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw - non prevede impianti -					
			2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI - NO -				
				2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI - NO -			
		c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggior di 3 0,40 maggior di 2 e minore o uguale a 3 0,60 minore o uguale a 2 1,00			
					c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggior o uguale a 5% 1,00 maggior o uguale a 3% e inferiore al 5% 0,90 maggior o uguale a 1% e inferiore a 3% 0,80 inferiore a 1% 0,70
								subtotale c)	66

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
	A1	Età - del richiedente (impresa individuale) - media dei soci (per le Società di persone) - dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	La data di riferimento per il calcolo dell'età e quella di ricevimento (protocollo) dell'istanza da parte dell'ufficio regionale; per le società il punteggio che verrà attribuito deve trovare giustificazione nella relazione di accompagnamento al progetto;	<= 40 anni >40 e <= a 50 anni >50 e <= a 60 anni > 60 anni	Il richiedente/Amministratore unico è nato il..... e quindi haanni; L'età media dei n.componenti il Consiglio di Amministrazione è stata calcolata pari a anni	
	A2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	Il fattore deve essere determinato dalla fotocopia del documento di identità del richiedente o dell'amministratore unico. Per le Società dal Certificato di iscrizione alla CCARC	Femminile, ovvero femminile per >del 50% Maschile	Il richiedente/Amministratore unico è di sesso; La prevalenza dei componenti il consiglio di amministrazione è di sesso Componenti di sesso femminile n..... Componenti di sesso maschile n.	
	A3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	Il titolo di studio deve essere dichiarato dal richiedente che deve fornire il relativo documento a supporto (attestazione, copia diploma/laurea) e/o gli elementi utili per la relativa verifica.	Laurea in Scienze agrarie e forestali o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche. Diploma perito agrario o agrotecnico. Altro titolo di livello universitario o di scuola media superiore. Altro Nessuno	Il responsabile tecnico dell'azienda è il sig. possiede il seguente titolo di studio: conseguito a..... Il	
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera	A4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola, richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali.	Le competenze acquisite devono essere indicate con riferimento ai corsi seguiti. Il punteggio è attribuibile solo se il richiedente fornisce copia del relativo attestato o altro documento probante	Possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000-2006 e della misura 111 del PSR Campania 2007/2013. Possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali Nessuna competenza	I corsi ai quali ha partecipato sono stati: POR 4.16: Corso didata PSR 111: Corso didata Altri corsi: Corso didata Corso didata	
	A5	Residenza del responsabile tecnico dell'azienda richiedente i benefici, nel comune ove ricade il centro aziendale.	Il centro aziendale si identifica con gli opifici, le stalle, le cantine, i magazzini, le serre....o, in assenza di strutture fisse, è assimilato al comune in cui ricade la maggior parte della SAU.	SI NO	La residenza del responsabile tecnico è nel comune di Il centro aziendale ricade nel comune di	

L'ISTRUTTORE

DATA _____

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
	A6	Azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti Reg (CE) 1782/2003 e 73/2009	Il possesso del requisito deve essere dichiarato dal richiedente nella relazione tecnica che accompagna l'istanza di aiuto e opportunamente documentato	SI NO	La ditta ha percepito per il Settore Tabacco aiuti diretti ai sensi dei regolamenti Reg (CE) 1782/2003 e 73/2009 negli anni	
	A6	Azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitosi	Il particolare titolo di possesso e o la provenienza delle superfici aziendali deve essere indicato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza di aiuto	SI NO	La superficie aziendale di Ha. È tenuta sulla base di atto Emesso dall'Autorità..... Il	
	B1	Ubicazione azienda	L'azienda ricade nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE se la maggior parte della SAU ed il proprio "centro aziendale" (come sopra definito) ricadono in tali ambiti	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR) Ubicazione in aree diverse di quelle di cui al punto precedente	La maggioranza della SAU ed il centro aziendale come definito da bando ricadono nei territori dei comuni di; tali territori (sono o non sono) definiti montani o caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani della macroarea ; tali territori (sono/non sono) interessati dalle direttive 92/437/CEE; tali territori (sono/non sono) interessati dalla direttiva 79/409/CEE .	
Favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per migliorarne gli standard qualitativi	B2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento (alla data di presentazione della domanda)	Le tecniche devono essere espressamente dichiarate dall'interessato e l'adesione deve essere verificata con quanto specificamente dichiarato nella relazione che accompagna l'istanza.	Adesione dell'azienda alla Misura F "Misure Agroambientali" del PSR 2000/2006 e/o alle misure 214 ovvero 215 del PSR 2007/2013. Altre tecniche di coltivazione/allevamento.	L'azienda ha aderito alla misura F del PSR 2000/2006 : posizione n.....sul BURC ndel..... L'azienda aderisce alla misura 214 del PSR 2007/2013 : domanda di aiuto n..... L'azienda aderisce alla misura 215 del PSR 2007/2013 : domanda di aiuto n.	

L'ISTRUTTORE

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
Favorire l'introduzione in azienda di strumenti che consentono il controllo del prodotto agricolo lungo tutta la filiera di riferimento (etichettatura per la tracciabilità)	B3	Azienda iscritta ad albi di (con) produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	<p>Produzioni di qualità: Il requisito, per le produzioni vinicole, deve trovare conferma nelle dichiarazioni obbligatorie di raccolta uva e produzione vino. Per le altre produzioni deve essere fornito certificato dell'Organismo di Controllo oppure indicazione del sito internet oppure autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.</p> <p>Per le aziende Biologiche : Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo " (DG) o, in caso di sua indisponibilità, del "Documento di Conformità", rilasciati dall'Organismo di Controllo al quale è assoggettata l'azienda. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel Sistema Informativo per l'agricoltura Biologica (SIB); ove ciò non dovesse verificarsi (la notifica è ancora nello stato di "Rilasciata"), l'istruttore provvede a richiedere la documentazione direttamente all'azienda interessata. La documentazione dovrà attestare l'assoggettamento al sistema di controllo della ditta richiedente gli aiuti già alla data di presentazione dell'istanza. In caso di prima "notifica di attività" (situazione per cui la normativa vigente prevede la possibilità di inserimento nel sistema di controllo entro 120 giorni dalla notifica, [Articolo 6 punto 3. DM MiPAAF n 18321 del 9-08-2012] il Documento Giustificativo potrà ritenersi efficace anche se emesso nei successivi 120 giorni dalla data di presentazione della domanda di aiuto.</p>	SI NO	<p>L'azienda,, sulla base delle dichiarazioni vitivinicole, produce il vino (tipo e quantità rivendicata)</p> <p>L'azienda realizza la produzione IGP ed è sotto il controllo dell'Organismo</p> <p>L'azienda è assoggettata a controllo da parte dell'OdC</p> <p>Documento Giustificativo n. del.....</p> <p>Documento di Conformità n. del.....</p>	
	B4	Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28.12.2007)	L'adesione deve esplicitamente essere dichiarata riportando la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate ovvero gli allevamenti e la loro consistenza (va acquisita copia del contratto di assicurazione)	SI NO	<p>La compagnia assicuratrice è</p> <p>.....;</p> <p>la polizza decorre dal</p> <p>copre i danni a</p>	

L'ISTRUTTORE

DATA _____

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
	C1	Coerenza degli obiettivi del Piano con le priorità della misura	<p>Le priorità della Misura indicate nel bando da tenere in considerazione per l'attribuzione del punteggio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la riduzione dei costi di produzione 2. l'innalzamento qualitativo delle produzioni 3. favorire la diversificazione produttiva delle aziende tabacchicole 4. il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali e/o di salute delle piante 5. il risparmio idrico ed energetico <p>Il perseguimento delle priorità considerate deve espressamente essere riportato e opportunamente descritto nella relazione di accompagnamento, e deve trovare conferma con quanto indicato nel capitolo C(Obiettivi e risultati attesi dagli investimenti programmati) del Piano aziendale.</p>	<p>Il progetto può essere considerato:</p> <p>molto coerente = (se le priorità perseguite sono almeno 3) più che coerente = (se le priorità perseguite sono almeno due) coerente = (se la sua realizzazione persegue solo 1 delle priorità)</p>	<p>Gli obiettivi perseguiti sono quelli identificati con i numeri :</p> <p>.....;</p> <p>.....;</p>	
Favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante	C3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori (C.7.1 del Piano aziendale)	<p>I processi di miglioramento dell'organizzazione aziendale e gli investimenti tesi ad aumentare il livello di sicurezza dei lavoratori devono essere espressamente dichiarati dall'interessato nella relazione che accompagna l'istanza.</p>	<p>Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli. Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli</p>	<p>Per il miglioramento dell'organizzazione aziendale gli interventi previsti dal piano e considerati pertinenti per l'assegnazione del punteggio sono</p> <p>.....;</p> <p>.....;</p> <p>.....;</p> <p>si ritiene che essi consentiranno di ottenere i seguenti positivi risultati:</p> <p>.....;</p> <p>.....;</p> <p>Per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei lavoratori gli interventi previsti dal piano e considerati pertinenti per l'assegnazione del punteggio sono</p> <p>.....;</p> <p>.....;</p> <p>si ritiene che essi consentiranno di migliorare i seguenti aspetti :</p> <p>.....;</p> <p>.....;</p>	

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
Favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante	C4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.2 del Piano aziendale)	Gli investimenti tesi al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali devono essere espressamente come tali dichiarati dall'interessato nella relazione che accompagna l'istanza.	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori. Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	Gli investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di igiene considerati sono i seguenti; la loro realizzazione consentirà; Gli investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali considerati sono i seguenti; la loro realizzazione consentirà;	
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	C5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.3 del Piano aziendale)	Il punteggio è attribuibile solo nei casi in cui il nuovo prodotto realizzato, le superfici destinate alle nuove produzioni ovvero la certificazione di qualità, incidono in maniera significativa e concreta sulla PLV aziendale	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali. Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	I nuovi prodotti aziendali che potranno essere realizzati a seguito degli investimenti proposti sono:; le superfici interessate sono pari a ha pari al% della superficie aziendale e concorreranno alla formazione della PLV per il% il piano aziendale prevede la riconversione varietale delle colture da a ed interessa ha pari al% della superficie aziendale La realizzazione dei seguenti investimenti è ritenuta necessaria dall'Organismo per consentire la certificazione di qualità della produzione di;	

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	C6	Innovazione di processo (C.7.4 del Piano Aziendale)	Tra le innovazioni di processo non rientrano gli investimenti che prevedono di ridurre la lunghezza della filiera produttiva, che sono oggetto di valutazione nel successivo criterio C7.	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, ecc. Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo.	Il piano aziendale prevede l'introduzione delle seguenti nuove tecnologie: ovvero sono introdotte in aziende le seguenti macchine innovative	
Incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto	C7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	Gli investimenti volti alla riduzione della filiera produttiva non vanno limitati ad un ambito geografico ristretto ai locali dell'azienda agricola principale, purchè funzionali all'esercizio della stessa, ovvero che le attività previste dai progetti d'investimento siano compatibili con la destinazione d'uso dei locali ed i fabbricati oggetto dell'investimento siano inseriti nei rispettivi fascicoli aziendali.	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, e-commerce). Il programma degli investimenti non prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, e-commerce).	Il piano aziendale prevede la realizzazione dei seguenti investimenti che consentiranno di ridurre la lunghezza della filiera produttiva/commerciale (fase):	
				Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli, con potenza dell'impianto: - fino a 0,2 MW (< e = a 0,2 MW); - superiore a 0,2 Mw; Non sono previsti impianti di cui al punto precedente.	Il piano aziendale prevede investimenti per la produzione di energia di tipo (termico/elettrico) attraverso impianti che utilizzano come fonte energetica:	

L'ISTRUTTORE

DATA _____

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
Favorire l'introduzione di tecnologie e processi tesi al risparmio della risorsa idrica ed energetica	C8	Sostenibilità ambientale	Il parametro considera esclusivamente la riduzione dei fabbisogni irrigui necessari per le coltivazioni. In tal senso non possono essere considerati efficaci gli investimenti che si limitano a diversificare la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica (ad esempio utilizzo di acqua meteorica in luogo di quella proveniente da rete idrica attraverso la realizzazione di vasche di recupero raccolta delle acque)	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui. Non sono presente interventi di cui al punto precedente.	Gli investimenti di carattere agronomico o le attrezzature previste dal piano di miglioramento considerate efficaci per la riduzione dei fabbisogni idrici delle coltivazioni aziendali sono: l'azienda richiedente aderisce dalal Piano regionale di consulenza all'irrigazione; si avvale dal al Servizio di consulenza irrigua fornito da	
			Il parametro considera efficaci esclusivamente gli interventi che in termini reali consentono la riduzioni delle emissioni gassose in atmosfera connesse allo svolgimento delle attività di coltivazione/produzione/allevamento. In tal senso l'acquisto di una nuova macchina operatrice con motore a scoppio non può in assoluto essere considerato utile allo scopo se essa non sostituisce altre macchine aziendali con emissioni più alte. A titolo di esempio è sicuramente efficace la sostituzione delle centrali termiche a gasolio con altre a gas metano. Sono parimenti considerati efficaci per l'assegnazione del punteggio gli interventi che consentono il riutilizzo in azienda dei rifiuti delle coltivazione o degli allevamenti (per la produzione di energia, per il riciclo come alimenti per il bestiame, come ammendanti per il terreno, ecc....)	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali. Non sono presente interventi di cui al punto precedente.	Gli investimenti previsti dal piano che riducono le emissioni in atmosfera sono il miglioramento della gestione dei rifiuti aziendali è realizzato attraverso la realizzazione dei seguenti investimenti:	
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	C9	Sostenibilità economica	Il costo totale del progetto da considerare è quello riferito ai soli investimenti ammissibili all'aiuto. Il valore della Produzione Lorda Vendibile è quello riportato al punto E del capitolo C.6.1 Conto economico riclassificato previsionale del Piano aziendale;	Rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale: - Maggiore di 3 - Maggiore di 2 e minore o uguale a 3 - Minore o uguale a 2	Il costo totale degli investimenti ammissibili all'aiuto è pari ad euro La PLV aziendale con investimenti a regime è stata stimata pari ad euro Il rapporto Costo degli investimenti/PLV a regime è pari a	

L'ISTRUTTORE

DATA _____

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	C10	Miglioramento delle performances economiche	I dati da utilizzare per il calcolo dell'incremento percentuale sono quelli riportati nel capitolo C.6.3 Indici del piano aziendale. L'incremento percentuale è calcolato nel modo seguente: $(Van1 - Van0) \times 100 / Van0$, ossia, con riferimento al piano aziendale, (voce K del quadro C.6.1) meno (voce K del quadro A.6.1) diviso (voce K del quadro A.6.1) moltiplicato 100;	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime: - Maggiore o uguale a 5% - Maggiore o uguale a 3% e inferiore a 5% - Maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3% - Inferiore a 1%	Il Valore Aggiunto dell'impresa previsto con investimenti a regime (Van1) è pari ad euro; Il Valore Aggiunto dell'impresa senza investimenti (Van0) è pari ad euro; L'incremento percentuale del Valore Aggiunto calcolato è pari a	
	C2	Accoglimento sfide Health Check produzione lattiero-casearia	Gli investimenti riferiti alle operazioni "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina", interessano esclusivamente la filiera zootecnica bovina da latte e sono quelli la cui realizzazione si riflette nella riduzione dei costi di produzione.	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina". Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina" gli interventi previsti dal piano interessano sono:	
		Accoglimento sfide Health Check clima	Gli investimenti riferiti alle operazioni "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima", interessano esclusivamente le filiere Frutticola e Vitivinicola e sono identificabili esclusivamente in: allestimento e impianto di reti antigrandine.	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima". Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima" gli interventi previsti dal piano interessano la/le filiere e sono	
		Accoglimento sfide Health Check energia	Gli investimenti riferiti alle operazioni "miglioramento dell'efficienza energetica", interessano esclusivamente le filiere Floricola, Orticola, Frutticola, e Tabacchicola e sono identificabili esclusivamente in: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25% - Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica". Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "miglioramento della filiera energetica" gli interventi previsti dal piano interessano la/le filiere e sono: l'eventuale riduzione della CO2 è stata accertata mediante ed è valutata pari al%	

L'ISTRUTTORE

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
 Declaratoria per l'assegnazione dei punteggi di merito

Ditta

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)	Punteggio
		Accoglimento sfide Health Check risparmio idrico	Gli investimenti riferiti alle operazioni "tecnologie risparmio idrico", interessano esclusivamente le filiere Floricola, Orticola, Frutticola, e Tabacchicola e sono indentificabili esclusivamente in : realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica.	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico". Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "tecnologie risparmio idrico" gli interventi previsti dal piano interessano la/le filiere; e sono:;	



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

PSR CAMPANIA 2007-2013



MISURA 121 ***AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE***

PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

IDEA PROGETTUALE	5
A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA	6
A.1. DATI ANAGRAFICI	6
A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE	6
A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE	6
A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA	6
A.2. CONSISTENZE AZIENDALI	8
A.2.1. TERRENI AZIENDALI	8
A.2.2. IMMOBILI RURALI	9
A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE	13
A.2.4. BESTIAME ALLEVATO	15
A.2.5. IMPIANTI ARBOREI	17
A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18
A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE	18
A.3. CAPITALE UMANO	19
A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE	19
A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE	19
A.4. PRODUZIONE	20
A.4.1. PRODOTTI VEGETALI	20
A.4.2. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: VEGETALI	22
A.4.3. I PRODOTTI ANIMALI	23
A.4.4. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: ANIMALI	24
A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ	25
A.5. MERCATO	26
A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI	26
A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA	26
A.6. LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA	27
A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	27
A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO	27
B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE	28
B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA	28
B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)	29
B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)	32
B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO	35
C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE	37
C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI	38
C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR	40
C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)	41
C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA	42
C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	43
C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA	44
C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE	44
C.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	45
C.6.3. INDICI	45
C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA	46

C.7.1. MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
C.7.2. MIGLIORAMENTO DELL'IGIENE E DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
C.7.3. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEL PRODOTTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
C.7.4. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
C.7.5 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE	46
ULTERIORI INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE E PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE	47

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.

Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.

Nella relazione tecnico economica, che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente.

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione.

Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- *settore di attività*
- *breve storia*
- *struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni*
- *risultati conseguiti.*

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- *le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).*
- *presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)*
- *gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).*

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO E CAPACITÀ REDDITUALE.

A.1.DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI AZIENDALI

LE SUPERFICI ED I TITOLI DI POSSESSO DEVONO TROVARE CONFERMA NEL PROPRIO FASCICOLO AZIENDALE

<i>TIPO DI POSSESSO</i>					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	TOTALE SAU AZIENDALE ettari	<i>Di cui irrigua ettari</i>
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
<i>Eventuali annotazioni</i>					

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Selezionare gli immobili rurali, indicando per ciascuna tipologia, il titolo di possesso la dimensione totale (in m2 o m3), la stima del valore di ricostruzione (attuale) del bene e l'anno di costruzione o dell'ultimo ammodernamento.

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Abitazione (nel centro aziendale)					
Stalla bovini struttura in muratura e metallo					
Stalla bovini struttura in materiali economici					
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.					
Porcilaia: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in materiali economici					
Conigliera: struttura in muratura					
Conigliera: gabbie di allevamento					
Ovile: struttura in muratura					
Ovile: struttura in materiali economici					

Fienile: struttura in muratura					
--------------------------------	--	--	--	--	--

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Fienile struttura in materiali economici					
Magazzino o rimessa					
Tettoia o capannone					
Concimaia in muratura					
Vasca raccolta liquami					
Silos prefabbricati a platea					
Silos interrati					
Cantina					
Frantoio					
Caseificio					
Pozzo					
Invaso irrigazione					

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Installazione fissa per irrigazione					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica					
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro					
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica					
Serra: copertura in plastica					
Altro					

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nella relazione tecnica a corredo dell'istanza.

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

Riportare la tipologia di macchina/attrezzatura di proprietà dell'azienda. Compilare una riga per ogni macchina, indicando la potenza, il valore a nuovo e l'anno di acquisto.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo euro	Anno di acquisto

ES.

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>UM (kw, ml, ecc)</i>	<i>DIMENSIONE</i>	<i>Valore a nuovo</i>	<i>Anno di acquisto</i>
<i>Trattrice gommata</i>	<i>Kw</i>	<i>160</i>	<i>80.000,00</i>	<i>2006</i>

Nella relazione di accompagnamento bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato (es. listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet). Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100 euro.

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

Tipologia bestiame	N° Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrassio	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Numero di piante	Costo reimpianto (euro)	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidiato, Pereto, Susineto, Nocciolo, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.). Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nella relazione che accompagna l'istanza.. Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. In questo caso per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici, per singola tipologia e in totale, devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI*Indicare il possesso di investimenti immateriali*

TIPOLOGIA	S/N	
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		% della PLV
Accordi commerciali		% della PLV
Altro		

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

Tipologie	Unità misura	Quantità	Valore (euro)
Quota latte	Q.li		
Vitivinicolo	Ha		
Titoli Pagamento Unico Aziendale	N°		
Altro			

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro in azienda.

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part-time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 – A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione di questo documento.

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nella relazione che accompagna l'istanza, il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

A.4.PRODUZIONE

Indicare se i dati di resa e di prezzo di vendita dei prodotti elencati in questa sezione sono riferiti:

all'ultimo esercizio

media degli ultimi tre anni
(scegliere una sola alternativa)

A.4.1. PRODOTTI VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali, specificando per ciascuno di essi, la superficie coltivata in coltura principale e ripetuta, la tipologia di processo produttivo l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturata (euro)	Importo fatturato (€)

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturato (euro)	Importo fatturato (€)
Totale								

* (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

La somma in ettari della superficie principale deve essere congruente con quanto indicato nella sezione A.2.1. Per i prodotti reimpiegati per uso zootecnico e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0. Prezzi e rese devono poter essere documentati dalla contabilità aziendale. In ogni caso essere congruenti con quanto riportato nella sezione Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione che accompagna l'istanza di aiuto

A.4.3. I PRODOTTI ANIMALI

Indicare le principali produzioni animali, specificando per ciascuno di esse, la tipologia del processo produttivo, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità fatturata	Prezzo per unità di prodotto fatturata (euro)	Importo (€)
Totale					

**(Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)
Per i prodotti reimpiegati e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0.*

A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ

Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni.

ATTIVITA'	FATTURATO (€) NETTO IVA
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Contoterzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documenti aventi uguale forza probatoria.

A.5.MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altra	
Totale	100%

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Eestero	
Totale	100%

A.6.LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA

A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella in tutte le sue voci riportando i dati economici aziendali relativi:
all'ultimo esercizio [®]

media degli ultimi tre anni [®]

(scegliere una sola alternativa congruente con la scelta effettuata nella sezione A.4)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione indicando per ciascuna voce: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo. Si vedano in questo stesso documento ulteriori indicazioni per la compilazione.

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo che l'imprenditore ha intenzione di realizzare nei tre anni successivi all'avvio del programma di investimento per il quale chiede il finanziamento.

Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

Il Riposizionamento strategico, che descrive la strategia dell'azienda, dovrà essere coerente con gli obiettivi legati agli investimenti per i quali l'imprenditore chiede il contributo (sezione C). E gli investimenti per i quali si chiede il finanziamento potranno essere parte significativa ma non necessariamente esclusiva della strategia complessiva dell'azienda.

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali)		
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)		
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)		
Capitale Fisico	dimensione aziendale (SAU aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)		
	immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
	macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Offerta	massa critica (volumi di produzione/vendita)		
	qualità (presenza di produzioni certificate)		
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)		
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)		
Mercati	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)		
	attività promozionale (presenza di attività promozionale)		
Performance economica	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)		

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)		
Altro			
Altro			

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

Contesti		Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
Territoriale	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di sbocco/approvvisionamento, ecc.)		

Contesti		Opportunità	Minacce
	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.)		
	Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.)		

Contesti		Opportunità	Minacce
	Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			

B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

Indicare sinteticamente ma esaustivamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)
Risultati attesi del Piano di sviluppo (max 3000 caratteri)

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.

Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la lunghezza della filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

Nella sezione C si descrive il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore presenta istanza di finanziamento.

Come già ricordato sopra, nella sezione B si descrive l'intera strategia dell'azienda mentre in questa sezione si illustra esclusivamente il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore chiede il finanziamento.

In questa sezione, l'imprenditore deve illustrare:

- *gli Obiettivi ed i Risultati del Programma di investimenti*
- *la coerenza degli investimenti con le priorità indicate dal PSR e con le sfide HC eventualmente accolte*
- *il dettaglio delle tipologie di investimento (quadro economico)*
- *le fonti di copertura finanziaria*
- *le fasi del programma di investimenti ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)*
- *l'impatto del Programma di investimento sulla situazione economica aziendale*
 - *il conto economico riclassificato previsionale*
 - *il dettaglio delle voci del conto economico previsionale*
- *l'impatto del programma d'investimento sul miglioramento dell'azienda (rendimento globale) anche in riferimento alle eventuali sfide HC accolte*

Gli obiettivi ed i Risultati devono far riferimento all'arco temporale di realizzazione previsto dalla misura . Per ciascuna delle due sezioni il testo non può superare i 3.000 caratteri.

L'obiettivo rappresenta il fine cui il programma di investimenti punta, mentre il risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si vuole ottenere attraverso le fasi del Programma stesso.

Ad esempio, un obiettivo del Programma è:

aumentare la capacità di produzione

migliorare la qualità del vino prodotto

Il principale risultato atteso dal Programma è:

Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza con il Piano di sviluppo), ovvero quanto descritto nel Programma deve essere parte integrante anche del Piano di sviluppo.

C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR

Descrivere sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti.

Evidenziare, se il piano lo prevede, le sfide HC accolte per filiera ed i relativi investimenti da realizzare

Priorità della filiera e della macroarea di riferimento nel PSR riferita alle sfide HC	Investimenti del Programma coerenti con la priorità

In questa sezione, l'imprenditore descrive sinteticamente, per ciascuna delle priorità che il PSR e identifica per la filiera e per la macroarea di riferimento, gli investimenti ritenuti coerenti. Le Priorità della filiera e della macroarea di si differenziano in base alla filiera cui fa parte l'azienda proponente ed in base alla sua localizzazione (macroarea). Rispetto ad almeno una di esse devono essere indicati gli investimenti coerenti, descrivendo brevemente le motivazioni della coerenza.

C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)

Nella sezione C.3, l'imprenditore con riferimento alle tipologie di investimento previste dal Programma ne indica il relativo costo in base allo schema previsto dalla misura. Nella relazione che accompagna l'istanza vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4 , A.3.1.; si deve esplicitare il nesso tra tali variazioni dell'asset aziendale e i valori economici riportati nella sezione C.6.

C.3.2 - Tipologie e costi di investimento HC (come da bando/formulario).

Tipologia di investimento	Importo €
<p>1. Operazione :Tecnologie per il risparmio idrico Priorità: Gestione delle risorse idriche <u>Investimenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue • integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali • introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>2. Operazione :Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina Priorità: Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattierocaseario bovino <u>Investimenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione 	<p>.....</p>
<p>3. Operazione: Miglioramento dell'efficienza energetica Priorità: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti <u>Investimenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. • Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo. 	<p>.....</p> <p>.....</p>
<p>4. Operazione: Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima Priorità: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • allestimento e impianto di reti antigrandine 	<p>.....</p>

Costo totale degli <u>investimenti</u> per l'accoglimento delle sfide HC
---	-------

Spese Generali per la realizzazione del programma di investimenti
--	-------

C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

COSTI TOTALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (euro) <i>da quadro C.3.1 e C.3.2</i>	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO euro		QUOTA PRIVATA (€)		
	Conto capitale	Conto interessi	Liquidità aziendale	Apporto soci/imprenditore	Finanziamenti bancari
<i>Costo programma di investimenti HC</i>
<i>Spese Generali</i>
<i>Totali</i>

L'imprenditore compila la sezione C4., indicando in Euro:

- *costo totale come da quadro C.3.2*
- *le spese generali per la realizzazione degli investimenti riportati ai punti C.3.2.*
- *contributo pubblico richiesto*
- *quota privata*

Il contributo va suddiviso eventualmente fra Conto capitale e/o Conto interesse.

Nella parte dedicata al dettaglio della Quota privata devono essere indicati gli importi per tipologia di fonte attraverso la quale si intende finanziare l'investimento.

Gli importi indicati devono rispettare quanto prescritto dal bando in tema di contributo massimo concedibile.

C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle due colonne successive indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma e quindi la durata di fase.

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aa	Data fine gg/mm/aa	Durata giorni

Nella sezione C.5 l'imprenditore compila il Cronoprogramma del Programma di investimenti descrivendone le fasi ed indicando i tempi di realizzazione per ciascuna fase. Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti. La presunta data di inizio deve ragionevolmente tener conto dei tempi previsti da bando della Misura per l'attuazione delle varie fasi (dalla chiusura deol bimestre di presentazione almeno 90 gg di istruttoria e 30 gg per pubblicazione graduatoria e adozione decreto di concessione)

Es

<i>Descrizione della fase</i>	<i>Data inizio gg/mm/aa</i>	<i>Data fine gg/mm/aa</i>	<i>Durata giorni</i>
<i>Realizzazione serra compreso impiantistica interna</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/09/09</i>	<i>210</i>
<i>Acquisto trattrice e carello</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/05/09</i>	<i>90</i>

C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Nella sezione C.6 l'imprenditore predispose il conto economico riclassificato previsionale dell'azienda a seguito della realizzazione del Programma di investimenti.

(nella relazione che accompagna l'istanza vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera e eventuali altri asset aziendali. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni:A.2, A.4 , A.3.1. Il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

La tabella per la rappresentazione del conto economico riclassificato previsionale prevede la compilazione obbligatoria di tutte le voci sotto indicate.

C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE

Indicare l'anno di riferimento per il conto economico previsionale (anno con investimenti a regime)

Anno: _____

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	

N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

C.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nella relazione che accompagna l'istanza indicando per ciascuna componente: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima seguiti. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

C.6.3. INDICI

<u>Descrizione</u>	<u>Valori</u>		
	VAN_t	VAN_0	<i>Valore della Variazione</i>
	(a)	(b)	(c)
Variazione del VAN	<i>_(voce K del quadro C.6.1)</i>	<i>(voce K del quadro A.6.1)_</i>	<i>(a)-(b)</i>

C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA

C.7.5 Miglioramento sull'ambiente

Il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente. Vanno descritte le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.

Particolare attenzione va posta nel riportare gli effetti sulla componente specifica in relazione agli investimenti realizzati per raccogliere le sfide HC

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	
Fonti energetiche	

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione della relazione tecnica economica che accompagna l'istanza di aiuto

La relazione tecnica economica , che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere la situazione economica dell'azienda agricola, prima e dopo l'investimento finanziato e base per la valutazione dell'istanza . Pertanto in essa, tra l'altro, devono essere dettagliate le voci aggregate riportate nel conto economico, specificando le fonti dei dati economici esposti e la relativa documentazione probante, i criteri di calcolo/stima adottati e quant'altro possa essere di aiuto ad una migliore comprensione dei valori riportati nel conto economico d'esercizio ed in generale nel Piano aziendale.

In ogni caso i dati esposti dovranno risultare coerenti con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale.

Di seguito si riportano i contenuti minimi che per ciascuna voce del conto economico dovranno essere esplicitati nella relazione .

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO (ex - ante rispetto all'investimento)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	DESCRIZIONE
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	<p>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA.</p> <p>I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.</p> <p>L'importo deve essere congruente con quanto esposto nelle sezioni da A.4.1 ad A.4.4.</p> <p>Per la determinazione di dati di produzione e per i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), si veda apposita sezione di questo documento</p>
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	<p>L'importo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le anticipazioni colturali, sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali i cui ricavi matureranno nell'anno successivo. Ad esempio le semine effettuate nell'anno che vedranno i raccolti dell'esercizio successivo. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto. • Le rimanenze finali di magazzino riguardano i prodotti aziendali non ancora venduti che vanno valutati al prezzo già indicato per le altre vendite effettuate durante l'anno oppure al prezzo di mercato se si tratta di prodotti non venduti nell'anno di riferimento. <p>Il valore esposto deve sempre poter esser dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento.</p>
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	<p>L'importo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le anticipazioni colturali, che sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali effettuate nell'esercizio precedente per i prodotti raccolti nell'esercizio contabilizzato. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo,

	<p>specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le rimanenze iniziale di magazzino riguardano i prodotti aziendali dell'anno precedente venduti nell'anno contabile di riferimento, esse vanno valutate facendo riferimento ai valori riportati nelle relative fatture di vendita oppure al prezzo medio di mercato (come i ricavi netti di vendita). <p>Il valore esposto deve sempre poter essere dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento</p>																																																																	
D) Contributi PAC	L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa. Debbono essere sempre dimostrabili con opportuna documentazione aziendale.																																																																	
F) Costi delle materie prime e servizi	<p>L'importo comprende tutte le spese effettuate per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento praticato ed i processi produttivi attivati in azienda. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale attraverso la dimostrazione di fatture e documenti che ne provano l'acquisto.</p> <p>A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Costi diretti di produzione</th> <th>Unità di misura</th> <th>Quantità utilizzate</th> <th>Prezzo Euro</th> <th>Importo Euro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5">Fattori di consumo extraziendali</td> </tr> <tr> <td>Sementi e piante</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Antiparassitari e diserbanti</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Acqua, elettricità e combustibili</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spese per trasformazione e conservazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spese per commercializzazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spese di manutenzione macchine</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Noleggi passivi</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Servizi di terzi</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Assicurazioni sulle macchine</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totali costi produzione materiali e servizi</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Valutazioni di congruenza potranno essere fatte sulla base della banca dati costi di produzione della Regione Campania.</p>	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro	Fattori di consumo extraziendali					Sementi e piante					Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento					Antiparassitari e diserbanti					Acqua, elettricità e combustibili					Spese per trasformazione e conservazione					Spese per commercializzazione					Spese di manutenzione macchine					Noleggi passivi					Servizi di terzi					Assicurazioni sulle macchine					Totali costi produzione materiali e servizi				
Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro																																																														
Fattori di consumo extraziendali																																																																		
Sementi e piante																																																																		
Fertilizzanti, Mangimi e altre spese per allevamento																																																																		
Antiparassitari e diserbanti																																																																		
Acqua, elettricità e combustibili																																																																		
Spese per trasformazione e conservazione																																																																		
Spese per commercializzazione																																																																		
Spese di manutenzione macchine																																																																		
Noleggi passivi																																																																		
Servizi di terzi																																																																		
Assicurazioni sulle macchine																																																																		
Totali costi produzione materiali e servizi																																																																		
G) Spese generali e fondiarie	<p>Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazioni sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc.</p> <p>L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale (fatture per pagamenti affitto, documenti fiscali pagamento premi assicurativi, ecc).</p>																																																																	
I) Salari e stipendi	<p>In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi pagati nell'anno sia per i dipendenti fissi che a tempo determinato ed avventizi.</p> <p>L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. per le attività caratteristiche dell'azienda (quadri da A.4.1 ad A.4.4.)</p>																																																																	

	<p>L'importo deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda. Le tariffe orarie di riferimento sono le ultime disponibili e vanno documentate nella relazione. Nella stessa sezione di questo documento sono riportati i valori di fabbisogno per processo produttivo. Tali valori sono utilizzati come riscontro di congruità rispetto a quanto dichiarato</p>
J) Oneri sociali	<p>L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.</p> <p>Il valore indicato deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda</p> <p>Il valore degli oneri sociali di riferimento sono le ultime disponibili da documentare nella relazione</p>
L) Ammortamenti ed accantonamenti	<p>Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature). Deve esserci congruenza con quanto indicato nelle tabelle A.2.2, A.2.3, A.2..5.</p> <p>Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (si veda tabella salari)</p>
N) Ricavi non caratteristici	<p>Vanno inseriti i ricavi fatturati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).</p> <p>Per tali ricavi andranno specificati i servizi e prodotti offerti ed i relativi importi.</p> <p>Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.</p>
O) Costi non caratteristici	<p>Vanno inseriti i costi generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) compresi i costi del lavoro riferiti ad esse.</p> <p>Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.</p>
P) Proventi straordinari	<p>L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici).</p> <p>Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali</p>
Q) Oneri straordinari	<p>L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi)</p> <p>Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali</p>
R) Interessi attivi	<p>L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale.</p> <p>Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali</p>
S) Interessi passivi	<p>L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui).</p> <p>Nella relazione tecnico-economica andranno indicate le specifiche causali</p>
T) Imposte e tasse	<p>L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale (tasse varie, imposte sui redditi).</p>

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

(ex – post con investimenti a regime)

Nella relazione di accompagnamento al Piano vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell’impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni:A.2, A.4 , A.3.1 del piano. Di conseguenza il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all’esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali.

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	DESCRIZIONE																									
A) RICA VI NETTI DI VENDITA	<p>L’importo comprende il fatturato relativo all’attività caratteristica dell’azienda agricola al netto dell’IVA conseguente al piano di investimento.</p> <p>I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce “N” del conto economico.</p> <p>L’importo deve essere congruente con quanto esposto nella relazione tecnico-economica dove vanno rieste a regime le sezioni da A.4.1 ad A.4.4. del piano aziendale</p> <p>Per le produzioni e i prezzi, da utilizzare si veda apposita sezione di questo documento.</p>																									
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l’eventuale variazione dei prezzi dei fattori.																									
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l’eventuale variazione dei prezzi dei fattori																									
D) Contributi PAC	L’importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico) ed eventuali altri premi accoppiati. Vanno inseriti anche i premi relativi all’agro-ambiente, al benessere animale, all’indennità compensativa che si prevede di percepire a regime.																									
F) Costi delle materie prime e servizi	<p>L’importo comprende tutte le spese che si ipotizza di effettuare con gli investimenti a regime per l’acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l’ordinamento che si prevede di praticare ed i processi produttivi che saranno attivati in azienda ex-post che vanno descritti nella relazione tecnico-economica ripercorrendo il livello di dettaglio delle sezioni da A.4.1 a A.4.4. Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base i costi pre- investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l’eventuale variazione dei prezzi dei fattori.</p> <p>A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Costi diretti di produzione</th> <th style="text-align: center;">Unità di misura</th> <th style="text-align: center;">Quantità utilizzate</th> <th style="text-align: center;">Prezzo Euro</th> <th style="text-align: center;">Importo Euro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5">Fattori di consumo extraziendali</td> </tr> <tr> <td>Sementi e piante</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fertilizzanti</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mangimi e altre spese</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro	Fattori di consumo extraziendali					Sementi e piante					Fertilizzanti					Mangimi e altre spese				
Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro																						
Fattori di consumo extraziendali																										
Sementi e piante																										
Fertilizzanti																										
Mangimi e altre spese																										

	per allevamento				
	Antiparassitari e diserbanti				
	Acqua, elettricità e combustibili				
	Spese per trasformazione e conservazione				
	Spese per commercializzazione				
	Spese di manutenzione macchine				
	Noleggi passivi				
	Servizi di terzi				
	Assicurazioni sulle macchine				
	Totali costi produzione materiali e servizi				
G) Spese generali e fondiarie	Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazioni sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc. L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa post-investimento. Tali costi vanno stimati a partire dalla struttura pre-investimento giustificando le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati.				
I) Salari e stipendi	In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi che si presume di pagare con gli investimenti a regime. Andranno giustificate le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati descrivendo il dettaglio della struttura di manodopera post investimento come da quadro A.3.1. L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi (relative ai valori ufficiali disponibili al momento della presentazione del Piano aumentati del tasso di inflazione) per le attività caratteristiche dell'azienda a regime (quadri da A.4.1 ad A.4.4.). I valori di fabbisogno per processo produttivo previsti devono essere congruenti con quelli riportati nell'apposita sezione di questo documento.				
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate previste a regime e descritte nella relazione tecnico-economica con il dettaglio della sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.				
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature) considerando la situazione a regime post investimenti. Tali eventuali variazioni di consistenza devono essere esplicitate nella relazione tecnico-economica con il dettaglio relativo ai quadri A.2.2, A.2.3, A.2.5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (come voci I) e j)				
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi che si prevede di fatturare da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).				
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi, a regime, generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) esclusi i costi del lavoro				
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica (es. erogazione differita di premi) si inserisca una previsione pari a 0.				

Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica (es. pagamento sanzione differita) si inserisca una previsione pari a 0.
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nella relazione tecnico-economica si inserisca una previsione pari a 0.
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). In generale vanno inseriti gli interessi aggiornati rispetto a quanto inserito nel conto economico a consuntivo riguardo: - a debiti finanziari già contratti al momento della presentazione; - a debiti finanziari conseguenti al programma di investimento. Nella relazione tecnico-economica andranno dettagliatamente giustificate le previsioni congruenti, in particolare con il punto S) del consuntivo e il quadro C.4
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale post investimento (tasse varie, imposte sui redditi).

Metodo di calcolo di alcune voci del conto economico

Ammortamenti macchine ed attrezzi - voce L) del conto economico (durata espressa in anni)

	coeff	durata
Macchine agricole (compresi i trattori)	9%	11
Impianti mobili di irrigazione - Carri agricoli e carri botte - Attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Silos in materiale ferroso	8%	12
Silos in materiale plastico	10%	10
Macchine per la preparazione degli alimenti, macchinari generici, attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Macchine ed attrezzature di stalla altamente automatizzate	20%	5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8,5
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi	20%	5
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto)	20%	5
Macchinari operatori ed impianti	9%	11
Attrezzatura varia e minuta	20%	5

calcolo ammortamento macchine/attrezzi
se età <durata

ammortamento=valore a nuovo*coeff

se età >durata
ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica

Ammortamenti fabbricati - voce L) del conto economico – (durata espressa in anni)

TIPO	DURATA
Abitazioni	80
Stalle bovini da latte	40
Stalle bovini da carne: struttura in muratura e metallo	40
Stalle bovini da carne: struttura in materiali economici	25
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.	20
Porcilaie: struttura in muratura e metallo	30
Pollai: struttura in muratura e metallo	30
Conigliere: struttura in muratura	30
Conigliere: gabbie di allevamento	12
Ovili: struttura in muratura	40
Ovili: struttura in materiali economici	20
Fienili: struttura in muratura	40
Fienili struttura in materiali economici	20
Magazzini e rimesse	40
Tettoie e capannoni	20
Concimaie in muratura	20
Silos prefabbricati a platea	25
Silos interrati	10
Cantine, frantoi, caseifici: struttura in muratura	40
Pozzi	30
Laghetti collinari	20
Installazioni fisse per irrigazione	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura	25
Serre: struttura in legno e/o materiali economici	15
Serre: copertura in plastica	6

calcolo ammortamento

**età dalla costruzione o ultimo ammodernamento < durata
ammortamento=valore di ricostruzione/durata**

**età dalla costruzione o ultimo ammodernamento > durata
ammortamento=0**

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nella relazione tecnico-economica.

Ammortamenti impianti arborei – voce L) del conto economico (durata espressa in anni)

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	costo_impianto	DURATA	quota annua
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	11.004,43	30	366,81
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	28.180,68	30	838,71
LIMONE	750		Sfusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	179.196,29	50	3199,93
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.984,09	35	152,66
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	16.136,28	20	720,37
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	3.909,25	30	116,35
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	3.941,52	30	117,31
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.226,85	15	370,65
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.475,11	15	325,90
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
NETTARINA	625		Indipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
NETTARINA	625	Precocissima	Armking	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	2.242,82	40	50,06
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.147,91	20	229,82
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	11.691,87	15	695,94
NETTARINA	1480		Armking	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15.426,31	15	918,23
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	10.756,36	20	480,19
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	4.912,13	20	219,29
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	7.481,90	15	445,35
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	8.777,07	15	522,44
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	23.353,53	15	1390,09
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	6.253,86	15	372,25

MELO	204		Annurca	Bassa collina	Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	5.533,75	20	247,04
MELO	800		Annurca	Bassa collina	Vaso/franco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	2.981,41	30	88,73
PERO	1000		Spadona	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	11.306,60	25	403,81
PERO	1000		Coscia	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	10.965,68	25	391,63
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	4.263,75	70	54,38
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	6.648,95	70	84,81
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	3.126,58	70	39,88
CASTAGNO	130		Europee	Pianura	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	3.563,77	70	45,46
NOCCILOLO	700		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	3.520,51	40	78,58
NOCCILOLO	600		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	4.752,92	40	106,09
NOCCILOLO	270		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	2.591,30	40	57,84
NOCCILOLO	500		tonda di giffoni		Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	4.683,02	40	104,53
OLIVO	270	da olio	Leccino	Cilento	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	6.388,98	70	81,49
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	7.577,11	50	135,31
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	9.832,16	50	175,57
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	9.824,56	30	292,40
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	9.254,46	30	275,43
OLIVO	277	da olio	Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	5.050,79	50	90,19
OLIVO	280	da olio	Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	6.698,37	50	119,61
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	9.723,44	30	289,39
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	9.891,07	30	294,38

VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	18.341,66	25	655,06
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	17.865,52	25	638,05
VITE	2500	da vino	Piedirosso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	24.160,79	25	862,89
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugenta1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	10.959,51	25	391,41
VITE	4000	da vino	Piedirosso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	15.285,46	25	545,91
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	18.865,26	25	673,76
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	18.085,86	25	645,92
VITE	3000	da vino	Piedirosso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	18.634,22	25	665,51
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	19.344,86	25	690,89
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piedirosso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	15.198,65	25	542,81
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	13.112,52	20	585,38
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	12.858,74	25	459,24
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	16.983,97	25	606,57
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	6.768,20	25	241,72
VITE	3300	da vino	Piedirosso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	9.709,78	25	346,78
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	9.156,38	25	327,01
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannior1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	11.425,59	25	408,06
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	7.787,35	25	278,12
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	11.467,18	25	409,54
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	14.403,60	25	514,41
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	28.376,06	40	633,39
VITE	5000	da vino	Falanghina	falerno1	Cordone speronato	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	20.900,39	40	466,53
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	36.539,22	25	1304,97
VITE	2500	da vino		aversa1						7.808,66	25	278,88
VITE	1740	da vino		asprinio1						5.810,85	40	129,71

calcolo ammortamento

se età<durata ammortamento=costo di impianto/durata

se età>durata ammortamento=0

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI

I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)

per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500

Vigneti per uva da vino	450
Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungai in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16

Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Variations rispetto ai dati tabellati devono essere opportunamente giustificate, anche con riferimento al quadro normativo di riferimento, nella relazione che accompagna l'istanza, (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale economie di scala, ecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nella relazione, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

Descrizione colture

Altri cereali-----grano saraceno, miglio,panico,sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere-----bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee-----lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche-----giaggiolo,luppolo, zafferano, anice, camomilla, cappero, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali-----batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo-----si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale-----ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose-----salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei-----erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate-----loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, vecchia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante-----vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli-----pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri-----pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata-----albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale-----actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai-----, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

Indicazioni per il calcolo della produzione media di Unità Foraggiere per ha delle principali foraggiere coltivate in Campania – voce F) sub-alimenti per il bestiame del conto economico

FORAGGERE - media UF/ha						
SPECIE	PRODOTTO	CULTIVAR	AREA	GIACITURA	IRRIGAZIO	UF/ha
AVENA	da granella	Argentina	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.460
AVENA	da granella	Ombrore	Collina interna	Pianura	Asciutto	2.050
AVENA DA FIENO	Erbaio	Ecotipi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.400
ERBA MEDICA	Erbaio	Ecotipo romagnolo, Artal	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	7.644
ERBAIO	Erbaio	INTERCALARE	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
ERBAIO SORGO	Erbaio	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.380
FAVINO-foraggio verde	da foraggio		Collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.400
LUPINELLA	Erbaio	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.713
MAIS	da granella	Pionier	Acerrana-Nolana	Pianura	Irriguo	13.625
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Irriguo	11.760
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Asciutto	5.123
MAIS	da granella	Coralba 400	Beneventana	Collina	Irriguo	11.990
MAIS	da granella	Primizia 450	Beneventana	Collina	Asciutto	5.232
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.440
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.080
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	10.900
MAIS	da granella	Ibridi 120gg	Casertana	Pianura	Irriguo	9.810
MAIS	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	7.630
ORZO	da granella	Sivam - Isea	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.000
PASCOLO	PASCOLO		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	1.000
PRATO-PASCOLO	Prato-pascolo	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.400
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-MAIS	Insilato	Ring, Rialtis, Every	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.500
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	PIANURA IRRIGUA		Irriguo	15.470
SILO-MAIS	Da insilare	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-ORZO	Da insilare	Bosquet, Bollo	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.700
SORGO	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.400
SULLA	Erbaio	Toscana, Abbruzzese	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.600
TRIFOGLIO	Erbaio		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
TRITICALE	da granella	Mizar	Collina interna			3.570
PRATO-PASCOLO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			5.000
ERBAIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			6.000
TRIFOGLIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			4.500
FAVA GRANELLA	granella					3.360
FAVINO GRANELLA	granella					3.360
PRATO POLIFITA	foraggio					5.000
FRUMENTO	granella					4.900

Non tutte le possibili produzioni foraggiere sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento ai dati reperibili in letteratura citando la fonte.

Consumo medio per UBA = 3600 UF/UBA voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico

Coefficienti conversione UBA (Da Reg (CE) 1974/06) – voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni,

equini di oltre sei mesi

1,0 UBA

Bovini da sei mesi a due anni

0,6 UBA

Bovini di meno di sei mesi

0,4 UBA

Ovini

0,15 UBA

Caprini

0,15 UBA

Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg

0,5 UBA

Altri suini

0,3 UBA

Lattonzoli

0,027 UBA (INEA-RICA)

Galline ovaiole

0,014 UBA

Altro pollame

0,03 UBA

Conigli (fattrici) e maschi riproduttori

0,03 UBA (INEA-RICA)

Prezzi e produzioni – voce A) del conto economico

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- *le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili sul sito www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)*
- *i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;*
- *Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.*

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi, costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

Coordinate UTM-WGS84 dei siti inquinati, estratto dal
**Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione
 Campania,**
 Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005,
 BURC 9.9.2005

Provincia	Comune	Coordinate	
		Est	Nord
Avellino	Avellino	484888,0	4530570,0
	Lacedonia	535522,5	4544424,5
	Monteforte Irpinio	479781,9	4527717,7
Benevento	Benevento	478363,0	4543804,0
		484056,0	4554344,0
	Circello	484155,0	4577800,0
	Colle Sannita	487638,0	4582564,0
	Foglianise	472070,0	4557083,0
	Morcone	467025,5	4578451,5
	Pietrelcina	486747,0	4561932,0
	San Bartolomeo in Galdo	500225,7	4587572,8
	San Marco dei Cavoti	488606,0	4574531,0
		488856,0	4573105,0
Caserta	Capua	433806,0	4551193,0
	Caserta	445290,0	4544195,0
	Castel Volturno	411021,0	4543211,0
	Marcianise	440250,0	4541770,0
	Mondragone	405475,0	4552872,0
	Sessa Aurunca	410400,0	4565100,0
Napoli	Acerra	449732,0	4538230,0
	Casamarciano	462391,0	4531513,0
	Casoria	442361,0	4527204,0
		442381,0	4527224,0
	Castello di Cisterna	450300,0	4530100,0
	Mariglianella	452759,0	4530799,0
	Marigliano	454975,0	4532439,0
	Napoli	430552,0	4518051,0
		431912,0	4519675,0
		439761,0	4522203,0
		440161,0	4521825,0
		440811,0	4521873,0
		440833,0	4520729,0
		440904,0	4522156,0
		441048,0	4523588,0
		441169,0	4522963,0
	441580,0	4523267,0	
	441778,0	4522174,0	
	Pozzuoli	425973,0	4519944,0
Torre Annunziata	454720,0	4510528,0	
	455249,0	4510934,0	
Salerno	Castel San Giorgio	470955,0	4513379,0
	Giffoni Valle Piana	489880,0	4501670,0
	Montesano sulla Marcellana	562074,1	4458189,3
	Pontecagnano Faiano	489763,0	4499139,0
	Sala Consilina	551010,1	4472512,6
	San Vitaliano	446901,0	4523329,0
	Serre	515348,0	4494716,3
	Vallo della Lucania	522820,0	4453430,0

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS
Misura121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - AUTOVALUTAZIONE

RICHIEDENTE :

riportare nella colonna evidenziata in celeste il codice corrispondente al valore del parametro ritenuto spettante per ciascun fattore di valutazione. Ad esempio, per il fattore a1, nel caso di richiedente con età inferiore a 40 anni, inserire il valore A -

Eventuali errori di inserimento sono opportunamente evidenziati ed impediscono il calcolo automatico del punteggio spettante

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE			CODICE	SCELTA	Punteggio assegnato (A x B)
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B				
a1	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)		<= 40 anni	1	A	A	2
			> 40 e <= a 50 anni	0,3	B		
			> 50 e <= a 60 anni	0,2	C		
			> 60 anni	0	D		
a2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	1	femminile, ovvero femminile per >del 50%	1	A	A	1
			maschile	0	B		
a3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	1	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1	A	A	1
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6	B		
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,5	C		
			altro	0,2	D		
			nessuno	0	E		
a4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	1	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1	A	A	1
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali	0,5	B		
			NO	0	C		
a5	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	1	SI	1	A	A	1
			NO	0	B		
a6	Azienda che ha ricevuto aiuti economici per la produzione del tabacco ai sensi dei regolamenti Reg (CE) 1782/2003 e 73/2009, ovvero azienda che opera in prevalenza su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alla criminalità organizzata	6	SI	1	A	A	6
			NO	0	B		
subtotale a)		12	PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE				12

b) Requisiti oggettivi dell'azienda

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE			CODICE	SCELTA	Punteggio C = Ax B
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B				
b1	Ubicazione azienda	2	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1	A	A	2
			in altre aree	0	B		
b2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	6	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1	A	A	6
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	0	B		
b3	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	8	SI	1	A	A	8
			NO	0	B		
b4	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28/12/2007)	6	SI	1	A	A	6
			NO	0	B		
subtotale b)		22	PUNTEGGIO RELATIVO AI REQUISITI OGGETTIVI DELL'AZIENDA				22

c) Validità del progetto

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE			CODICE	SCELTA	Punteggio C = Ax B
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B				
c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	7	molto coerente	1	A	A	7
			più che coerente	0,7	B		
			coerente	0	C		

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS
Misura121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - AUTOVALUTAZIONE

RICHIEDENTE :

riportare nella colonna evidenziata in celeste il codice corrispondente al valore del parametro ritenuto spettante per ciascun fattore di valutazione. Ad esempio, per il fattore a1, nel caso di richiedente con età inferiore a 40 anni, inserire il valore A -

Eventuali errori di inserimento sono opportunamente evidenziati ed impediscono il calcolo automatico del punteggio spettante

a) Requisiti soggettivi del richiedente

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE			CODICE	SCELTA	Punteggio assegnato (A x B)	
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B					
c2	Accoglimento sfide Health Check	9	Il programma prevede investimenti riferiti ad una sola sfida Health Check	0,25	A	D	9	
			Il programma prevede investimenti riferiti a 2 sfide Health Check	0,50	B			
			Il programma prevede investimenti riferiti a 3 sfide Health Check	0,75	C			
			Il programma prevede investimenti riferiti a tutte le 4 sfide Health Check	1,00	D			
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.7.1 del Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli	0	A	A	0	
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	0	B			
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.2 del Piano aziendale)	3	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatorie	0	A	A	0	
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatorie	0	B			
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.3 del Piano aziendale)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	0	A	A	0	
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	0	B			
c6	Innovazione di processo (C.7.6 e C.7.7 del Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc..	0	A	A	0	
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo	0	B			
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	0	A	A	0
				NO	0	B		
c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	0	A	A	0
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0	B		
				non prevede impianti	0	C		
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	0	A	A	0
				NO	0	B		
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	0	A	A	0
NO	0			B				
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,4	A	C	7
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6	B		
				minore o uguale a 2	1	C		
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1	A	A	10
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,9	B		
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,8	C		
				inferiore a 1%	0,7	D		
subtotale c)		66	PUNTEGGIO RELATIVO ALLA VALIDITA' DEL PROGETTO				33	
TOTALI GENERALI		100	PUNTEGGIO TOTALE				67	

IL RICHIEDENTE

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125
“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento
dell’agricoltura e della silvicoltura”

Sottomisura 2 “Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali”

Tip a) Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e sua modifica Reg (CE) n. 1698/2005
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e Reg 74/2009
- Regolamento 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006:
- PSR Regione Campania approvato con decisione C (2007) 5712 del 20.11.2007.recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Disposizioni generali per l’attuazione delle misure;
- Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- DPR 207/10 ed smi;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07.

2. Dotazione Finanziaria

La somma disponibile per l’attuazione del presente bando è pari a Meuro 10.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d’intervento

Con la presente sottomisura s’intende potenziare gli interventi di infrastrutturazione in ambito rurale al fine di favorire l’accesso alle aziende agricole e/o forestali e rendere economicamente

più convenienti le attività ad esse connesse, nonché concorrere al presidio del territorio attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli operatori.

Sono oggetto di finanziamento esclusivamente la **sistemazione, l'adeguamento ed il ripristino funzionale** di viabilità già esistente di proprietà pubblica.

Gli interventi previsti dal presente bando sono di esclusiva competenza del FEARS e pertanto non rientrano nella competenza del FERS.

Non sono ammissibili a contributo:

- piste temporanee, realizzate per l'esecuzione di lavori forestali,
- sistemazioni idraulico-agrario-forestali;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale;
- interventi di manutenzione ordinaria se non direttamente connessi con l'investimento oggetto di contributo.

Con il termine di manutenzione ordinaria si intende l'insieme dei piccoli interventi di riparazione e/o di sistemazione finalizzati a mantenere intatta l'efficienza della infrastruttura, la pulizia del campo stradale, dei tombini e delle cunette, il taglio delle erbe lungo le banchine nonché il trasporto di tutti i materiali rimossi

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti

- Comuni;
- Comunità Montane: solo se il progetto proposto ricade in due o più comuni laddove non sia stato individuato un Comune capofila

5. Ambiti territoriali di attuazione

La sottomisura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitando l'ammissibilità dei progetti alle aree definite agricole (zona E) da strumenti urbanistici comunali.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari di finanziamento, al fine di poter accedere al contributo, dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- presentare 1 sola iniziativa;
- non avere beneficiato per la stessa iniziativa di finanziamenti pubblici nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda;
- non aver beneficiato nel PSR 2007 - 2013 di contributi per complessive 3 iniziative di viabilità;
- essere dotati di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), P.d.F. (Programma di Fabbricazione, PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato
- presentare proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali a servizio di almeno 5 aziende

7. Regime di incentivazione

7.1 Importo massimo finanziabile

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente sottomisura, è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

L'importo massimo dell'investimento è fissato in € 350.000,00 incluso di IVA

Qualora l'intervento proposto ricada in area a pericolosità o a rischio idrogeologico sia potenziale che reale, la spesa massima ammissibile è elevabile del 20% per la realizzazione di opere di difesa del suolo.

8. Spese ammissibili

8.1. Quadro economico delle spese

Le voci di spesa devono risultare conformi alle normative comunitarie, nazionali nonché alle disposizioni regionali del PSR 2007-2013 vigenti.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, ciascuna categoria di costo sarà riportata nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

Per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al prezzario allegato alla Deliberazione della G.R. n. 3417 del 12/7/2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania".

Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori.

L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

Le opere eseguite con materiali o tecnologie avanzate, nonché con tecniche di ingegneria naturalistica andranno computate separatamente ed il totale dei costi, ad essi relativi, dovrà essere espresso in termini percentuali rispetto all'importo dei lavori a base d'asta.

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese relative al progetto da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A - Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
A.2 Importi non soggetti al ribasso	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	€ _____

B - Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A) ⁽¹⁾	€ _____
B.2 Spese tecniche e generali	€ _____
B.3 IVA (22% ai A1+A2+B1+B2) ⁽³⁾	€ _____
TOTALE B	€ _____

TOTALE INVESTIMENTO (A+B)

€ _____

Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A) e comprendono:

- compensi per prestazioni tecniche;
- incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
- spese di gara
- spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
- spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie

Il riconoscimento delle spese relative a servizi di ingegneria ed architettura e, più in generale, ad incarichi tecnici esterni alla stazione appaltante, è subordinato alla verifica del rispetto dei principi di cui all'art 2 del d.lgs 163/06 relativamente alla libera concorrenza, alla parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza, di proporzionalità

Le parcelle dei tecnici incaricati dalla stazione appaltante saranno riconosciute a contributo ai sensi dell'art 9 del D.L. n. 1 pubblicato sulla GURI n. 19 del 24.1.12 convertito in Legge n. 27 del 24 marzo 2012 che con l'applicazione del comma 1 ha espressamente abolito le tariffe delle professioni nel sistema ordinistico. Il Responsabile Unico del Procedimento attesterà la congruità dell'onorario.

La riferibilità temporale, finalizzata al riconoscimento delle spese sostenute dal beneficiario, decorre dalla data di pubblicazione del presente bando ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la stessa decorre dal 20 novembre 2007.

(1) Nel caso in cui il beneficiario dovesse utilizzare in corso d'opera gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi par 8.3).

(3) IVA è riconosciuta ai sensi del Fondo Speciale Iva (F.S.I) di cui all DGR n. 1794 del 4.12.2009

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 14.02.2008.

8.2 Liquidazione del contributo

Nei modi ed alle condizioni indicate nelle disposizioni generali, i beneficiari delle istanze ammesse a finanziamento potranno richiedere l'erogazione di un acconto pari a non oltre il 50% del contributo pubblico assentito e corrisposto dall'Organismo pagatore.

Per tutto ciò che concerne le modalità di liquidazione dei pagamenti si fa riferimento a quanto riportato nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR 2007 – 2013 di cui al BURC del 29.09.08, nonché nei decreti regionali dirigenziali.

8.3. Varianti

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato. Eventuali varianti possono essere accolte solo se dovute a cause non prevedibili e riscontrate in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

Si considerano varianti tutti i cambiamenti al progetto finanziato che comportino cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche delle opere approvate nonché delle tipologie di opere approvate.

Le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara di appalto, sebbene non costituiscano variante, **vanno comunque comunicate all'Ente attuatore.**

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Infine per tutto quanto non indicato nel presente paragrafo si fa riferimento a quanto riportato nelle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR 2007 – 2013.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Gli investimenti previsti dal presente bando sono finalizzati a migliorare la funzionalità della infrastruttura nel suo complesso e, pertanto, riguardano opere di miglioramento della transitabilità del tracciato, della sua stabilità nonché di mitigazione degli impatti, sia di tipo ambientale che di assetto idrogeologico. Appartengono a questa categoria i seguenti interventi:

- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto
- risagomatura della carreggiata e delle banchine
- rifacimento della fondazione stradale
- pavimentazione: sarà formata da strato di base, binder di almeno 5 cm e tappetino d'usura non inferiore a cm 3, generalmente in conglomerato bituminoso. In alternativa il tappetino ed il binder possono essere sostituiti dal tappetone avente lo spessore non inferiore a cm 8.
Si adotteranno soluzioni alternative a quelle sopra descritte, nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica, qualora sussistano motivate ragioni progettuali o vi siano specifici dinieghi alle soluzioni sopra indicate e/o prescrizioni imposte dagli Enti territorialmente competenti.
- opere di completamento quali banchine laterali (max 0,50 mt ciascuna), zanelle, interventi di ingegneria naturalistica (in conformità allo specifico Regolamento pubblicato sul BURC numero speciale del 19.08.02), segnaletica orizzontale e verticale, piazzole di scambio, barriere di protezione e messa in sicurezza, punti di illuminazione con pannelli solari (posizionati esclusivamente in prossimità di insediamenti abitativi rurali, svincoli ed incroci), piccole strutture per l'attraversamento di fossati o di avvallamenti o di piccoli corsi d'acqua da realizzare nel rispetto dei principi di minimo impatto ambientale, opere di regimazione di corsi d'acqua di cui si dimostri la necessità di realizzazione per la piena fruibilità della strada di progetto, opere di trattamento primario per le acque di prima pioggia (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.) provenienti dai tratti carrabili.
- opere di difesa del suolo: in tal caso limitatamente a quelle strettamente necessarie a risolvere problematiche di stabilità che investono il tratto stradale da realizzare e/o sistemare

In particolare, **pena la non ammissibilità**, è essenziale che ciascun progetto preveda:

- opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche al fine di eliminare o ridurre al minimo i fenomeni erosivi

- larghezza massima dell'asse stradale, in unica carreggiata, di m 4,0 escluse le banchine laterali, ad eccezione dei tornanti per i quali va eseguito l'allargamento della carreggiata sul lato esterno della curva.
Per gli interventi realizzati **in ambito forestale la larghezza si riduce a 4,5 mt comprensivi della carreggiata e della banchina** ad esclusione delle aree di carico e delle piazzole di scambio e di inversione di marcia
- segnaletica verticale ed orizzontale inclusa la denominazione toponomastica da realizzare attraverso targhe informative che riportino i loghi della Regione e della Comunità Europea, scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale (DRD 84 del 26.3.09)

10. Criteri di selezione dei progetti ammissibili

La valutazione delle istanze è effettuata attraverso l'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa **nonché della verifica dello stato dei luoghi** eseguita in fase di istruttoria o comunque prima dell'emissione del decreto di concessione.

I progetti presentati saranno valutati, sulla base di una serie di fattori di valutazione riferiti alle seguenti categorie di elementi:

- a) Aspetti territoriali
- b) Validità del progetto a sua volta distinta in:
 - caratteristiche del progetto
 - economicità del progetto

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a 100: saranno ammesse a beneficiare degli aiuti le iniziative che hanno riportato almeno il punteggio complessivo di 51 di cui 35 ottenuti a favore della categoria "Validità del progetto" che, per la misura 1.25 sottomisura 2, prevede un totale di 70.

Le relative risultanze saranno utilizzate per formare una graduatoria con un ordine decrescente di punteggio il cui scorrimento avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

Pertanto, si riportano di seguito le declaratorie di ciascun fattore di valutazione e nelle tabelle successive si indicano i relativi punteggi :

a) Aspetti territoriali

- Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

- Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

- Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35 %

- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

- Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP (Par 5.53 del PTR con elenchi)

- Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

- Presenza di impianti trattamento rifiuti

E' prevista una premialità per quei Comuni dotati di strutture finalizzate al trattamento dei rifiuti ed elencati nell' art. 9 del decreto legge del Presidente del Consiglio del 23 maggio 2008 n. 90

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

- Cantierabilità dei lavori

Il progetto viene valutato in base alla presenza o meno dell'atto formale finale di validazione di cui all'art 55 del DPR 207/10, sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento nel quale sono riportati gli esiti delle verifiche effettuate dal soggetto preposto nonché richiamato il rapporto conclusivo di cui all'art 54 comma 7 dello stesso Regolamento di attuazione. Questo atto, che ha il compito di "garantire" la qualità della progettazione e della realizzazione dell'investimento pubblico, chiude il processo di progettazione e di verifica e, di fatto, attesta che il progetto può essere posto a base di gara

- Interventi sostenibili

Il punteggio viene attribuito in funzione delle soluzioni innovative (esempio utilizzo di materiali o tecnologie avanzate, punti di illuminazione alimentati con pannelli fotovoltaici, esecuzione di opere a basso impatto ambientale così come da Regolamento degli interventi di ingegneria naturalistica di cui al BURC del 19.8.02).

L'importo previsto per le soluzioni innovative si esprime in termini percentuali rispetto all'importo complessivo dei lavori a base d'asta (esclusa IVA):

- inferiore o uguale al 3% dei lavori complessivi
- Superiore al 3 % e fino al 5% dei lavori complessivi
- Superiore al 5 % e fino al al7% dei lavori complessivi

- Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti sono valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali che hanno accesso diretto (frontiste) sulla strada oggetto di intervento (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 aziende servite
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 20
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 21 e 30
- a servizio di oltre 30 aziende

- Superficie agricola utilizzabile (SAU) servita - Superficie boschive

I progetti sono valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita dalla infrastruttura e va riferita sia ad aziende con accesso diretto che ad aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo (da attestarsi con apposita dichiarazione riportante le particelle catastali interessate):

- fino ad *ha* 10
- SAU > a 10 *ha* e fino a 20 *ha*
- SAU > 20 *ha* e fino a 30 *ha*
- SAU > 30 *ha* e fino a 40 *ha*
- SAU > 40 *Ha*

- Distanza stradale dell'intervento dal centro abitato del comune

E' previsto un punteggio differenziato in funzione diretta dei Km che separano l'intervento dalla sede della casa comunale. Tale distanza, rilevata attraverso aerofotogrammetria comunale, sarà misurata dal percorso lungo l'asse stradale compreso tra il municipio ed il punto più lontano dell'intervento ed evidenziato su planimetria in formato PDF in adeguata scala.

- Collegamento con altri assi viari

- con altre strade comunali nell'area immediatamente prospiciente quella dell'intervento
- con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali)

In caso di mancato collegamento non verrà attribuito alcun punteggio.

b.2 Economicità del progetto

- Costo totale/m² di infrastruttura da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri quadrati di strada da realizzare:

- Ñ importo inferiore a 35,00 €/m²
- Ñ importo maggiore di 35,00 fino a 40,00
- Ñ importo maggiore di 40,00 fino a 45,00
- Ñ importo maggiore di 45,00 fino a 50,00
- Ñ importo > a 50,00

- Costo totale/ha di SAU servita - Superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie agricola/boscata servita: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore a 6.800,00
- importo maggiore di 6.800,00 fino a 9.000,00
- importo maggiore di 9.000,00 fino a 11.000,00
- importo maggiore di 11.000,00 fino a 13.000,00
- importo > a 13.000,00

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Val	

	a		b	c = axb
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	5	Macroarea A- B	0	0
		Macroarea C-D1 e D2	1	5
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	5	popol. >5000 ab.	0	0
		2501 ÷ 5000 ab	0,5	2,5
		popol. 2500 ab	1	5
a3. Ruralità del territorio	5	percentuale < o = al 35%	0,0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	2,5
		> al 50%	1	5
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	5	Aree protette istituite con legge	1	5
		Aree DOC, DOP, IGP	1	5
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	5	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato	0,5	2,5
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	5
a.6 Presenza di impianti trattamento rifiuti	5	No	0	0
		SI	1	5
sub-totale a)		30		
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche:				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	Atto di validazione:NO	0	0
		Atto di validazione: SI	1	10
b2. Interventi sostenibili (% soluzioni innovative)	5	< o = al 3% dei lavori	0,0	0
		>3,0% fino al 5,0%	0,5	2,5
		>5,0% fino al 7%	1	5
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	10	5 aziende	0	0
		da 6 a 10 aziende	0,2	2
		da 11 a 20 aziende	0,5	5
		da 21 a 30 aziende	0,7 5	7,5
		> di 30 aziende	1	10
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita	10	fino ad ha 10	0,2	2
Superficie boscata servita		>ha 10 fino a 20 ha	0,4	4
		>ha 20 fino a 30 ha	0,6	6

		> ha 30 fino a 40 ha	0,8	8
		> di 40 ha	1	10
b5. Distanza dell'intervento dal centro del comune	7	distanza < 1,5 Km	0	0
		distanza 1,5 Km fino a 2,5	0,5	3,5
		distanza > 2,5 Km fino a 4 Km	0,8	5,6
		distanza > 4 Km	1	7
b6. Collegamento con altri assi viari	8	Con altre strade rurali o interpoderali	0,5	4
		Con strade statali o provinciali	1	8
- Economicità dell'intervento:				
b7 . costo totale/m ² di viabilità da realizzare	10	< 35,00 €/m ²	1	10
		> 35,00 €/m ² fino a 40,00/m ²	0,8	8
		>40,00 €/m ² fino a 45,00 €/m ²	0,6	6
		> 45,00 €/m ² fino a 50,00 €/m ²	0,4	4
		Importo > di 50,00 €/m ²	0	0
b8. costo totale/ha di SAU servita- superficie boscata	10	importo inferiore a € 6.800,00	1	10
		>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	0,8	8
		> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	0,6	6
		> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	0,4	4
		Importo > di € 13.000,00	0	2
sub-totale a)		70		
TOTALE (a + b)		100		

11. Presentazione istanza di finanziamento e documentazione richiesta per accedere alla misura

11.1 Presentazione istanza di finanziamento

I richiedenti, per accedere alle agevolazioni recate dalla presente sottomisura, dovranno far pervenire al soggetto attuatore:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- elaborati tecnici del progetto, corredati dalle autorizzazioni occorrenti;
- la documentazione amministrativa richiesta

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 125 - Sottomisura 2" e, sul retro, il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto attuatore.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, **pena inaccettabilità della richiesta**, essere sottoscritti dal richiedente.

Le informazioni fornite nell'istanza e nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da una copia del documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 dello stesso DPR.

11.2 Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata della seguente documentazione, pena l'inammissibilità e al conseguente esclusione dalla istruttoria tecnica:

1. Progetto esecutivo, redatto ai sensi del comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06 e corredata degli elaborati di cui all'art 33 del DPR 270/10.

Inoltre la planimetria di progetto riporterà le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziate con differente colorazione. Nel caso di completamenti, vanno delineati i tratti di strada già realizzati con pregressi finanziamenti.

2. Stralcio del P.R.G. – o del P.di F. o del P.U.C. o P.U.T., in copia autenticata con individuazione dell'area interessata dall'intervento proposto. Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici.
3. Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i
4. Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 e s.m.p.
5. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB. AA.SS se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/04 s.m.i.
6. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
7. Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.

Nel caso in cui l'intervento proposto non ricada in aree sottoposte ai vincoli di cui ai punti da 3 a 7, il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, ne produrrà apposita dichiarazione.

I documenti indicati dal punto 1 al punto 7 sono essenziali e, pertanto la mancata presentazione, anche di uno solo, ne comporta la non ammissibilità.

Inoltre, gli atti progettuali dovranno essere corredata dalla seguente documentazione:

- stralcio aerofotogrammetrico da cui si evinca:
 - a) collegamento dell'intervento con altri assi viari (provinciali o statali o comunali);

- b) tracciato lungo l'asse viario dal municipio al punto più lontano della strada oggetto d'intervento. Tale tracciato dovrà essere evidenziato con polilinea o altro in modo da consentire un rapido controllo tra quanto dichiarato e i grafici presentati;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici
 - mappa catastale aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento opportunamente rappresentato ed, in caso di espropri, piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare
 - deliberazioni di Giunta Comunale che:
 - approva il progetto esecutivo e la relativa previsione di spesa,
 - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento;
 - deliberazioni di Consiglio Comunale che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento
 - attestazione del legale rappresentante che riporti:
 - la destinazione urbanistica alla data di presentazione della domanda, specificando altresì che non sono in corso varianti urbanistiche dell'area oggetto di intervento
 - numero di abitanti residenti
 - la presenza di impianto trattamento rifiuti e la tipologia relativa
 - inesistenza di vincolo/i sull'area oggetto di intervento, a firma del RUP e progettista (solo se ricorre).
 - elenco delle aziende agricole/forestali servite
 - ettari di SAU/superficie boscata interessata con indicazione delle particelle catastali

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario, utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà inoltre dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la domanda di aiuto
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
- di non aver chiesto e ottenuto altri finanziamenti pubblici per la medesima iniziativa negli ultimi dieci anni
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- che l'opera si realizza interamente su suolo pubblico.

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/00 artt. 46 e 47, le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007 – 2013.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

12. Impegni del destinatario

Il destinatario del finanziamento è obbligato a:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla sottomisura;
- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- di non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 10 anni dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

In caso di mancato rispetto degli impegni si fa riferimento alle "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento CE 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS)" Sezione II artt. 12 e 13 nonché alle disposizioni dell'Autorità di gestione.